

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 1.50, compresi i Supplementi.

Semestre ed anno in proporzione.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica e Mercoledì.

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale, alla Libreria Levi e presso i rivenditori nei paesi del Circondario.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

TRAMWAYS ACQUESI

Da parecchi lettori ci vennero ripetutamente chieste notizie sul tramway Acqui-Nizza, pel quale tempo fa si era riusciti a costituire il comitato promotore definitivo.

Se non ritornammo prima d'ora sul tema si era perchè la cosa sarebbe stata inopportuna e più ancora un'offesa verso le egregie persone che furono scelte a comporre il comitato, alle quali unicamente spettava l'occuparsi della questione. Se poi non parlammo dei lavori del detto comitato, la ragione si è che questo, nei pochi suoi giorni di vita, non aveva ancora avuto campo di occuparsi seriamente della questione. Ora però ci pervennero alcune notizie che volentieri rendiamo pubbliche, onde i nostri cittadini non credano che il suddetto comitato, contento della sua formazione, dorma tranquillamente i sonni aspettando che le cose procedano da sè.

Giorni sono fu in Acqui l'ing. Basevi ed ebbe un colloquio col presidente del comitato. Si convenne che la prima adunanza di questo avrebbe avuto luogo oggi stesso, ed in essa si sarebbe parlato intorno al tramway di Nizza, discutendosi se sarebbe più conveniente il passaggio della linea per la *Boglionna*, o non piuttosto per quella di *Alice-Quaranti*, ecc. ecc. come fu accettata dall'adunanza del comitato provvisorio.

L'utilità di questa seconda linea che, passando per un grandissimo numero di comuni, oltre a portare un immenso beneficio a questi, ne porterebbe uno non minore alla società dei capitalisti di cui il Basevi è rappresentante, sia dando un provento maggiore nell'esercizio, sia una somma maggiore di concorso a fondo perduto dai comuni, porta a credere che sarà la preferita.

Il compimento del tramway Acqui-Nizza è adunque quasi interamente assicurato. Le difficoltà tecniche delle salite sarebbero facilmente superabili, giacchè, come ebbe ad esprimersi lo stesso ingegnere Basevi, secondo gli ultimi perfezionamenti nella costruzione di macchine per tramways, le salite, semprechè non siano eccessive, non meritano neppure se ne tenga conto. Per la parte finanziaria, oltre i capitali di cui può disporre la società, si è certi di un sussidio non solo da parte dei comuni direttamente interessati, ma anche di un concorso da parte della deputazione provinciale, la quale, appunto per la questione di sussidio per tramways è convocata per domani lunedì in seduta straordinaria, come

potranno vedere i nostri lettori in altra parte del giornale.

La difficoltà tecnica più grave in tutta la linea Acqui-Nizza, quale si è quella di poter superare la salita di Alice, sembra sarà risolta colla costruzione di una galleria di un 200 metri circa che attraverserà la collina di Alice. La spesa di rivestimento non sarà molto grave, giacchè, in causa della natura del terreno, si spera di poterla costruire nel gesso; da ciò un grandissimo risparmio in opere muratorie e di sostegno.

Taluni pochi, e specialmente i Nicesi, non avevano dimostrato le migliori intenzioni a proposito di questo tramway, al quale avrebbero preferito la ferrovia, non per spirito di contraddizione, ma perchè ad essi sembrava che il trasporto delle merci non avrebbe potuto effettuarsi da un tramway collo stesso utile che con una ferrovia. Ma a questo timore infondato, e che noi abbiamo combattuto ci viene a dar ragione lo stesso ingegnere Basevi il quale, se non siamo male informati, avrebbe dichiarato ad uno dei membri del comitato che il trasporto merci sui tramways avrebbe lasciato nulla a desiderare, e nulla da invidiare alle ferrovie.

Sappiamo intanto che lo studio pel tramvia Acqui-Cortemiglia è già a buon punto, poichè sinora si terminò già il tratto di linea fra Cortemiglia e Bubbio, vale a dire nei punti in cui presentava maggiori difficoltà, il resto da Bubbio ad Acqui esigerà minor tempo, essendochè la linea, se non andiamo errati, passerebbe interamente sullo stradale provinciale.

A quanto abbiamo potuto apprendere, la società dei capitalisti genovesi non si limiterebbe ai tramways Acqui-Nizza ed Acqui-Cortemiglia, ma, appena certa del buon esito di queste due linee, vorrebbe costruirne una terza che da Acqui metta capo ad Ovada.

Per parte nostra non crediamo di dover fare che ardentissimi voti onde questi progetti passino al più presto nell'ordine dei fatti, certi come siamo che l'esecuzione di queste opere varrà a portare alla nostra città un movimento commerciale grandissimo, cosa della quale purtroppo ha immenso bisogno.

FESTE A CARPENETO

Pel diciannove corrente i Carpenetesi stanno preparando, onde festeggiare la ricorrenza della Madonna della Purità, svariati trattenimenti, e

se Giove Pluvio non ficcherà il naso nelle loro faccende, sarà certamente grande in tal giorno il concorso di forestieri nel loro paesello.

Oltre il ballo pubblico, l'albero della cuccagna, la corsa nel sacco ed altri geniali passatempi, destinati ad sperimentare la forza muscolare delle gambe di parte ed a tener desta la curiosità di tutti gli accorrenti, verranno eziandio organizzati una grande lotteria ed un banco di vendita a scopo di beneficenza. Alla ruota della fortuna, per la tenuità della spesa, potranno tutti avvicinarsi con certezza di guadagnare qualche oggetto e colla probabilità di azzeccarne qualcuno di grande valore.

Dopo le feste fatte in Carpeneto nei giorni 7 ed 8 dello scorso settembre, in occasione dell'impianto dell'Asilo d'Infanzia, e dopo quanto si scrisse delle medesime su questo periodico, il parlare ancora della cortese ospitalità dei Carpenetesi e del modo veramente esemplare con cui sanno mantenere quanto promettono, sarebbe un voler portare vasi a Samo e nottole ad Atene. Per conto nostro siamo persuasi che anche quelle del 19 corrente riesciranno brillantissime e che forniranno molti quattrini alle casse dell'Asilo, a cui beneficio andranno di bel nuovo i proventi della lotteria e del banco di vendita.

E poichè c'intratteniamo intorno a questo simpatico Comune del Circondario d'Acqui, non vogliamo porre fine alla nostra chiacchierata senza far cenno di una nuova società che sta per sorgere nel Comune stesso. Alcuni giovani di buona volontà, coadiuvati da alcune gentilissime signore e signorine, si sono fitti in capo l'idea di costituire una società filodrammatica, e l'idea può essere senza dubbio tradotta in fatto, non mancando in Carpeneto gli elementi per costituire una tale società. Abbiamo domenica scorsa (5) assistito ad una rappresentazione data dai futuri membri della società filodrammatica in un teatrino improvvisato nella sala maggiore del Castello di proprietà del Marchese Rodolfo Pallavicini, e ci siamo convinti che *volere* è propriamente *potere* quando si ha tenacità di proposito ed intelligenza. La scelta delle produzioni, in cui agirono, oltre alla nobil Donna F. D. P. ed alla signorina E. C. anche buona parte dei soci del Circolo Manzoni, fu felicissima, e tanto nella commedia in 3 atti di Scribe *Una battaglia di donne* quanto nella farsa *Una scommessa fatta a Mantova e vinta a Verona* le singole parti vennero disimpegnate con rara disinvoltura se si tien conto che quasi tutti gli attori calcavano per la prima volta le scene. Non possiamo, per la ristrettezza dello spazio dilungarci in più ampi particolari, esortiamo solo i